

AI SIGNOR SINDACO
del Comune di

.....

Oggetto: Dichiarazione di inizio attività di somministrazione di alimenti e bevande da parte di Associazioni e Circoli ADERENTI ad Enti a carattere nazionale le cui finalità sono riconosciute dal Ministero dell'Interno - Art. 2, comma 3, L.R. 21.09.2007 n. 29 e art. 2 D.P.R. 4 aprile 2001 n. 235.

Il sottoscritto nato a
il residente a cap.
Via n. tel./
Codice Fiscale in qualità di Presidente dell'Associazione / Circolo
..... con sede legale a
cap. Via n. codice fiscale

premessò che

- il Circolo/Associazione è operante in Via/Piazza n.
con la denominazione
- il predetto Circolo/Associazione è stato affiliato in data a
- il Circolo/Associazione si trova nelle condizioni previste dall'art. 148 commi 3, 5 e 8, del D.P.R. 917/1986, come risulta dallo Statuto allegato;

DICHIARA

che intende iniziare l'attività di **somministrazione di alimenti e bevande** all'interno del predetto Circolo e di utilizzare a tal scopo una superficie pari a mq., con esclusione dei locali destinati a magazzini, depositi, lavorazioni degli alimenti, cucine, uffici e servizi.

Il sottoscritto, sotto la sua personale responsabilità, consapevole delle implicazioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e delle conseguenze di cui all'art. 21 della legge 07.08.1990 n. 241 in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 300/92 e degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000:

DICHIARA:

- che i locali di somministrazione sono ubicati all'interno della struttura adibita a sede del Circolo, senza accesso diretto sulla pubblica via;
- che i locali rispondono ai requisiti di destinazione d'uso e di agibilità previsti dalla normativa vigente in materia;
- che i locali sono conformi alle disposizioni igienico sanitarie come da registrazione n. rilasciata in data
- di non aver riportato condanne penali ostative allo svolgimento dell'attività di cui al T.U.L.P.S.;
- che nei propri confronti non sussistono cause di divieto o di decadenza o di sospensione previste dalla vigente normativa "antimafia";
- il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del TULPS (istruzione dei figli):



Allegati:

- planimetria dei locali, in scala adeguata, indicante la ripartizione funzionale degli spazi, redatta secondo le modalità stabilite dai criteri Comunali;
- copia della dichiarazione di affiliazione;
- copia dello statuto del Circolo.

data

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati sopra forniti verranno trattati per l'espletamento di funzioni istituzionali da parte del Comune, solo con modalità e procedure strettamente necessarie per le operazioni e i servizi connessi con i procedimenti e i provvedimenti che lo riguardano.

firma

.....

- Allegata fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante (in corso di validità)
(quando l'istanza viene inviata per posta o presentata a mezzo incaricato)

↓ a cura dell'Ufficio ricevente quando la firma sull'istanza viene apposta in presenza del dipendente addetto ↓

COMUNE di

- Il dichiarante, previo accertamento dell'identità, ha firmato in mia presenza.

data

IL DIPENDENTE ADDETTO

.....

D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 “Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi”
(pubblicato nella Gazz. Uff. 31 dicembre 1986, n. 302, S.O.)

Art. 148 [ex-111] - *Enti di tipo associativo.* ⁽¹⁾

1. *(omissis)*
2. *(omissis)*
3. Per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati.
4. *(omissis)*
5. Per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale, da bar ed esercizi similari e l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempreché le predette attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3.
6. *(omissis)*
7. *(omissis)*
8. Le disposizioni di cui ai commi 3, 5, 6 e 7 si applicano a condizione che le associazioni interessate si conformino alle seguenti clausole, da inserire nei relativi atti costitutivi o statuti redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata:
 - a) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
 - b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
 - c) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
 - d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
 - e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;
 - f) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.
9. *(omissis)*

(1) Articolo prima modificato dall'art. 14, L. 24 dicembre 1993, n. 537, e dall'art. 5, D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, e poi così sostituito dall'art. 1, D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, di riforma dell'imposizione sul reddito delle società (Ires). Il citato decreto legislativo n. 344 del 2003, nel riordinare la materia, ha rinumerato gran parte degli articoli del presente testo unico. Gli articoli stessi sono quindi riportati con la nuova numerazione e con l'indicazione della precedente, ove possibile, tra parentesi quadre, mentre gli articoli o i commi non riproposti sono stati eliminati. Vedi, anche, l'art. 4 del suddetto decreto legislativo n. 344 del 2003.